

## Lecconotizie: Il quotidiano on line della città di Lecco



**LECCO – L’attesa è terminata: a gennaio inizieranno i lavori per rinsegnare alla città l’ex pizzeria della mafia, trasformata nella “pizzeria della legalità”.**

Si è infatti conclusa nella mattinata di lunedì la procedura d’appalto per l’assegnazione dei lavori di recupero di “Wall Street”, lo stabile di via Belfiore confiscato al clan dei Coco-Trovato a seguito dell’omonima operazione contro l’ndrangheta lecchese.

**L’ATI Compresa srl – GIS srl (raggruppamento temporaneo d’impresa) si è aggiudicata il bando e il 7 gennaio inizierà l’opera di riqualificazione dell’immobile.**

La selezione dell’impresa avviene dopo l’approvazione da parte della Giunta del Comune di Lecco, del progetto esecutivo di Aler per la ristrutturazione, il recupero funzionale e la riqualifica dell’edificio.

In particolare, il progetto prevede una parziale copertura del cortile e la messa a nuovo dell’area ristorante e dell’angolo bar, a cui si aggiunge una sala polifunzionale, per una superficie complessiva di 560 metri quadrati. Al piano terra sarà possibile ricavare 62 posti a sedere e 102 al superiore. Nel progetto di recupero dell’immobile sono state inoltre previste opere di abbattimento delle barriere architettoniche e la realizzazione di un ascensore e di un bagno per disabili.

**La copertura totale dei costi, necessaria per l’avanzamento dell’iter progettuale, è stata raggiunta grazie ai 170mila euro messi a disposizione dalla Fondazione Cariplo che vanno a sommarsi ai 100mila già stanziati dal Comune di Lecco e ai 400mila a carico di Regione Lombardia.**



**Il protocollo d'intesa per la riqualificazione di "Wall Street" era stato firmato nell'ex pizzeria a giugno alla presenza del governatore Roberto Maroni e il progetto sociale è stato affidato dal Comune all'associazione Libera.**

"E' l'ennesimo risultato – ha commentato il Presidente Aler, **Luigi Mendolicchio** - che consolida e rafforza la nostra convinzione: quando i propositi sono buoni e gli obiettivi comuni, dalle parole si può passare ai fatti. Dopo vent'anni di stallo, grazie anche all'azione determinata di Aler, si è riusciti a dare una destinazione definitiva e condivisa a questa struttura. Abbiamo lavorato in rete, convinti dell'efficace azione coordinata di istituzioni e privato sociale, dove ciascuno ha portato un contributo importante nel dimostrare che dal crimine possono nascere occasioni di riscatto".

